



AVVISO

Ordine

1. Vaccinazione anti Covid
2. Fondazione dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

3. Lo sai che il reflusso gastrico può causare asma?
4. Covid, i vaccinati non contagiano come i non vaccinati (anche con le stesse cariche virali)
5. Fauci sulla pillola contro il Covid: «Risultati impressionanti». Ecco come funziona.



Prevenzione e Salute

6. Mal d' orecchio? Nei bambini è tipico. Ecco quali possono essere le cause, le strategie di cura e come si previene.

GUACCI.
LA DISTRIBUZIONE FARMACEUTICA
AL SERVIZIO DELLE
FARMACIE INDIPENDENTI.

www.guacci.it

Proverbio di oggi.....

Pure 'ndurata, a cajola pe' l'auciello, è sempe 'nu carcere

LO SAI CHE IL REFLUSSO GASTRICO PUÒ CAUSARE ASMA?

*Si chiama **asma da reflusso**, si manifesta con tosse persistente, a volte accompagnata da sibili, difficoltà a respirare quando si compie uno sforzo fisico ed è causata dal **reflusso gastrico***

I **sintomi irritativi tipici dell'asma** da reflusso sono causati dall'aggressione della laringe provocata dalle sostanze che compongono il reflu gastrico, come *acido cloridrico, pepsina e bile*.

Per l'alta aggressività di tali agenti, risalendo dallo stomaco alla laringe possono provocare infiammazione della laringe, e quindi manifestarsi con laringite, tosse, gocciolamento del naso e una sensazione di nodo alla gola, come se si faticasse a respirare, che può aggravarsi con l'attività fisica.



Trattandosi di sintomi che potrebbero essere confusi con un'infezione respiratoria, può capitare che il paziente ricorra alle terapie tipiche per risolvere il mal di gola, iniziando dagli anti infiammatori e antibiotici, per finire al cortisone, ma senza trarne beneficio.

Anzi, il rischio di peggiorare la situazione, aumenta. Per questo motivo, quando si presentano questi sintomi, meglio evitare i rimedi fai-da-te e rivolgersi a uno specialista in grado di effettuare una valutazione che escluda la presenza di altre patologie che possono presentarsi con i medesimi sintomi. E finalmente trovare beneficio dalla cura per il reflusso.

(Salute, Humanitas)

SCIENZA E SALUTE

Covid, i VACCINATI NON CONTAGIANO come i non vaccinati (anche con le stesse cariche virali)

Lo sostiene un nuovo studio dell'Università di Oxford: persone con grandi quantità di virus nel corpo non lo hanno trasmesso come i non vaccinati. Misurare la carica virale sovrastima quanto siano infettive le persone completamente vaccinate

Una delle preoccupazioni maggiori rispetto alla convivenza con la variante Delta (ormai prevalente) è che i **vaccinati**, se infettati, abbiano la stessa **capacità di trasmettere il virus** dei non vaccinati.

Anche con la stessa carica virale si è meno infettivi.

È un'ipotesi che era stata fatta misurando le **cariche virali** di individui contagiati da Delta, che erano risultate molto alte. Questa dinamica spesso è stata utilizzata come **argomento dei no vax nei dibattiti**, ma era stata smentita nel tempo dai numeri sui casi.

Gli studi scientifici relativi, però, erano ancora pochi.

Adesso è uscita una pre stampa di uno studio importante su questo tema che viene dall'Università di Oxford. La ricerca, datata 29 settembre e non ancora sottoposta a revisione, dice che **le persone vaccinate sono meno infettive** anche con Delta e anche se il conteggio dei cicli CT (che misura la carica virale) è lo stesso. Inoltre, mostra che i bambini sembrano essere meno infettivi e meno suscettibili, anche con Delta, proprio come succedeva con le altre varianti.

I dati: I dati sono stati ricavati da uno studio di coorte osservazionale retrospettivo sui contatti di SARS-CoV-2 infettati dai «casi indice» (i primi infettati di un focolaio) utilizzando i dati dei tamponi dall'Inghilterra tra il 02 gennaio 2021 e il 02 agosto 2021.

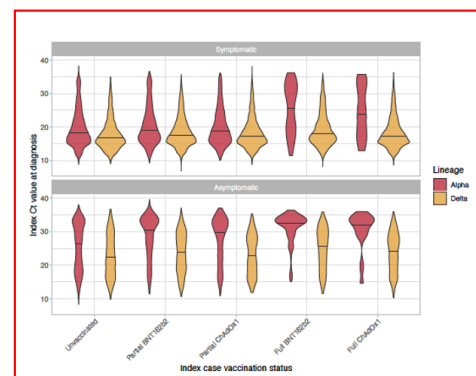
I «secondi contagi» sono avvenuti prevalentemente per contatto all'interno delle famiglie (70%), ma anche dopo visite a casa (10%), eventi o attività (10%) e al lavoro o scuola (10%).

I risultati hanno mostrato che due dosi di Pfizer o di AstraZeneca nei casi indice di variante Alfa hanno ridotto la positività alla PCR nei contatti. Anche con variante Delta i vaccini hanno attenuato i contagi associati: due dosi di Pfizer hanno ridotto la trasmissione più che con AstraZeneca.

La protezione dai contagi è diminuita nel tempo dopo la seconda vaccinazione, con la Delta si tornava ai livelli simili ai non vaccinati entro 12 settimane con il vaccino AstraZeneca e per Pfizer si registrava una sostanziale diminuzione della protezione dopo quel tempo, ma non così drastica.

La carica virale non misura l'infettività: Le infezioni della variante Delta avevano cariche virali più elevate di Alpha nelle infezioni sia sintomatiche che asintomatiche, indipendentemente dallo stato di vaccinazione. **La carica virale di vaccinati e non vaccinati era simile.** Questo non ha portato alla stessa probabilità di infettare: la maggior parte dell'effetto protettivo dei vaccini rimaneva, ovvero, lo studio ha mostrato come sono altri i fattori importanti nella riduzione della trasmissione associata al vaccino. Ad esempio, scrivono gli autori dell'articolo, «è possibile che la vaccinazione faciliti una più rapida eliminazione dei virioni infettivi vitali, lasciando dietro di sé virioni inefficaci e danneggiati che però contengono ancora RNA rilevabile tramite PCR (tampone molecolare)».

Misurare la carica virale, quindi, sovrastima quanto siano infettive le persone vaccinate. Ciò suggerisce più che altro una maggiore infettività del virus stesso, non solo come fattore della dinamica della carica virale: **le persone vaccinate non sono contagiose tanto quanto i non vaccinati** infetti con Delta, anche con la medesima carica virale. (*Salute, Corriere*)



SCIENZA E SALUTE

Fauci sulla pillola contro il Covid: «Risultati impressionanti». Ecco come funziona

L'antivirale molnupiravir, secondo Merck-MSD, dimezza il rischio di ospedalizzazione e morte. Burioni: «Il trial è stato interrotto per schiacciante efficacia». La casa farmaceutica chiederà l'autorizzazione all'uso in emergenza

«**Risultati impressionanti**». Commenta così l'immunologo e consulente della Casa Bianca Anthony Fauci i dati della pillola anti Covid sviluppata dalla compagnia farmaceutica Merck Sharp & Dohme (MSD) e Ridgeback Biotherapeutics.

Risultati che hanno suscitato grande entusiasmo in tutto il mondo perché il farmaco molnupiravir sarebbe in grado di ridurre del 50% il rischio di ospedalizzazione e morte per Covid nei soggetti positivi a Sars-CoV2 trattati entro cinque giorni dall'inizio dei sintomi. La casa farmaceutica ha affermato in una nota che chiederà all'Fda americana e poi agli altri enti regolatori

di tutto il mondo l'autorizzazione **all'uso in emergenza** della pillola antivirale **MOLNUPIRAVIR** per il trattamento del Covid dopo che uno studio clinico in fase avanzata ha mostrato che **il farmaco ha appunto dimezzato il rischio di ospedalizzazione e morte**.

La società farmaceutica ha annunciato di aver interrotto la sperimentazione clinica di fase 3 in anticipo dopo che un'analisi ad interim ha mostrato che **il 7,3% dei pazienti trattati con il farmaco era morto o era stato ricoverato in ospedale, contro il doppio, 14,1% di quelli che avevano ricevuto un placebo**

La decisione di interrompere lo studio con l'arruolamento di nuovi pazienti è stata presa in seguito alla raccomandazione da parte di un comitato indipendente di scienziati che monitoravano lo studio, dopo aver consultato la Fda perché la pillola si è **rilevata molto efficace ancor prima di terminare il periodo di trial** (gli studi vengono sospesi in anticipo quando il risultato è nettamente positivo e **per motivi etici non si può negare il farmaco ai pazienti a cui è stato dato il placebo**, come è stato in questo caso, o al contrario quando i risultati non sono promettenti come ci si sarebbe attesi e si ritiene inutile proseguire). «Il trial è stato interrotto per "schiacciante efficacia" ed era a quel punto non accettabile eticamente privare i pazienti di controllo del beneficio derivante da molnupiravir» scrive Roberto Burioni su twitter.

L'analisi ad interim di fase 3 dei dati di 775 pazienti ha mostrato che **nessuno dei partecipanti che aveva ricevuto molnupiravir era morto durante i primi 29 giorni di studio rispetto agli otto che avevano ricevuto il placebo**. Il trattamento prevede una pillola due volte al giorno prescritta per **cinque giorni** a pazienti con diagnosi di Covid-19 recente.

Non si sono rilevate particolari problematiche sugli eventi avversi. L'incidenza di ogni evento avverso è risultata infatti comparabile nei gruppi trattati con molnupiravir e con placebo (rispettivamente 35% e 40%). Allo stesso tempo, l'incidenza di eventi avversi legati al farmaco è risultata comparabile (12% e 11%, rispettivamente).

Secondo quanto dichiarato da MSD il farmaco ha dimostrato un'efficacia coerente su più varianti di coronavirus, incluso il ceppo Delta altamente trasmissibile. «È notevole essere il primo antivirale orale in ambito ambulatoriale a mostrare un beneficio».

L'antivirale è stato prodotto in partnership con la Ridgeback Biotherapeutics. L'azienda farmaceutica ha comunicato di prevedere la produzione di 10 milioni di cicli di trattamento entro la fine dell'anno. Il governo degli Stati Uniti ha firmato un accordo per ottenerne circa 1,7 milioni.



Fasi precoci infezioni

Molnupiravir è stato studiato in pazienti risultati positivi al Covid entro i primi cinque giorni dalla comparsa dei sintomi, che presentavano anche almeno un «fattore di rischio» come la vecchiaia, l'obesità o il diabete.

Secondo la nota il farmaco è particolarmente efficace se utilizzato durante **le prime fasi dell'infezione**. Il fattore tempo nella diagnosi sembra essere fondamentale:

- *un precedente studio sul molnupiravir in pazienti ospedalizzati è stato interrotto dopo risultati deludenti.*

Non è comunque scontata una diagnosi così rapida, soprattutto in paesi dove la circolazione del virus è molto alta e il sistema di diagnosi in crisi (anche in Italia nei periodi critici i risultati dei tamponi arrivavano dopo giorni). Inoltre non è neppure automatico che un paziente all'esordio dei sintomi si sottoponga subito a tampone.

Come funziona

Contrariamente ai principali vaccini attualmente somministrati contro la Covid-19, **il farmaco di Merck non bersaglia la proteina spike del virus**, altamente mutagena, e dovrebbe dunque mantenere una efficacia costante indipendentemente dalle varianti. Il molnupiravir agisce contro la **polimerasi virale**, un enzima di cui il nuovo coronavirus necessita per replicarsi all'interno dell'organismo.

Il farmaco è stato sviluppato per introdurre errori nel codice genetico del virus, impedendone così la duplicazione. «Le terapie antivirali che possono essere assunte a domicilio senza una ospedalizzazione del paziente – ha spiegato **Wendy Holman**, amministratrice delegata di Ridgeback Biotherapeutics – rappresentano oggi un'opzione terapeutica fondamentale. Siamo orgogliosi».

Gli altri antivirali

Finora gli unici trattamenti disponibili per curare il Covid-19 sono i costosi anticorpi monoclonali prodotti da **Regeneron, Eli Lilly e GlaxoSmithKline**, che vengono somministrati per via intravenosa e si sono dimostrati altamente efficaci:

- *gli studi hanno dimostrato che riducono i ricoveri e i decessi dal 70 all'85% in pazienti Covid ad alto rischio, quindi hanno un'efficacia superiore alla pillola di Merck.*

Tuttavia l'arrivo di una pillola antivirale, in aggiunta alla sempre più massiccia copertura vaccinale, è considerato dagli esperti una tappa fondamentale nella lotta per porre fine alla pandemia perché **facilmente somministrabile** rispetto ai monoclonali che necessitano il ricovero ospedaliero.

Nei prossimi mesi sono attesi i risultati dello studio in fase avanzata di altre due pillole antivirali, una sviluppata da **Pfizer** e l'altra da **Atea Pharmaceuticals e Roche**.

Pfizer ha avviato uno studio di media-lunga durata per testare il suo farmaco orale per la prevenzione del Covid-19 tra chi è stato esposto al virus che ha l'obiettivo di impedire che la malattia diventi grave.

La casa farmaceutica studierà il farmaco orale su 2.660 adulti in buona salute che convivono con un familiare positivo a Sars CoV-2.

L'esperimento testerà l'efficacia di una bassa dose del principio attivo **ritonavir**, un vecchio farmaco usato in combinazione con altri medicinali per il trattamento dell'Hiv.

La casa farmaceutica ha anche dichiarato di aver avviato uno studio di fase medio-tardiva sul ritonavir per il trattamento del Covid-19 in pazienti adulti sintomatici non ospedalizzati.

Roche ha invece studiato **Ronapreve**, trattamento anti-Covid, in pazienti ospedalizzati. Dai risultati di fase II-III diffusi da Roche, Ronapreve ha ridotto significativamente la carica virale entro sette giorni dal trattamento nei pazienti che non hanno sviluppato una risposta immunitaria naturale

Se autorizzato, il farmaco di Merck sarebbe il secondo trattamento antivirale per il Covid.

Il primo, **Remdesivir**, deve essere infuso ma i più recenti studi hanno suggerito che offre solo un beneficio modesto per i pazienti Covid.

(Salute, Corriere)

PREVENZIONE E SALUTE**MAL D'ORECCHIO?****Nei bambini è tipico. Ecco quali possono essere le cause, le strategie di cura e come si previene**

All'origine dei sintomi possono esserci anche patologie infiammatorie dei distretti vicini (tonsilliti, sinusiti) oppure, più di rado, malattie della cavità orale o della laringe

Il dolore può comparire all'improvviso o insorgere in modo graduale, essere pulsante o continuo, ma quello che è certo è che il mal d'orecchio è uno dei sintomi più difficile da tollerare. Può presentarsi a tutte le età, ma i bambini sono senz'altro la categoria più presa di mira.

**Quali sono le cause più comuni di mal d'orecchio?**

«Il mal d'orecchio, o più correttamente otalgia, è un sintomo comune quanto fastidioso che può avere origine da un'infezione di una delle parti dell'orecchio. In questi casi si parla di otalgia primaria, o meglio ancora di **otite**, più spesso esterna e talvolta media».

«L'**otalgia** può però anche essere secondaria ad altre condizioni che non riguardano direttamente l'orecchio, tra cui **patologie infiammatorie dei distretti vicini (tonsilliti, sinusiti) oppure, più di rado, tumori della cavità orale o della laringe** che possono dare come 1° sintomo un dolore riflesso all'orecchio»

Quali sono le caratteristiche dell'otite?

«L'otite è un processo infiammatorio che può riguardare l'orecchio esterno, cioè la struttura che comprende il padiglione e il condotto uditivo esterno, oppure l'orecchio medio e quindi timpano e cassa timpanica. **L'otite esterna**, affligge adulti e bambini, **ed è più frequente in estate**, in seguito al contatto prolungato con l'acqua che, ristagnando nel condotto uditivo, può favorire l'attecchimento di germi, soprattutto batteri o funghi.

Le forme virali sono rare e tra queste rientrano le otalgie erpetiche (*Herpes zoster virus*).

L'otite media è più frequente nel bambino per diverse ragioni, come la tipica difficoltà a soffiarsi il naso dei più piccoli, la conformazione della struttura faringo-timpanica, i frequenti processi infiammatori contratti in ambiente scolastico e la presenza di ostruzione della tuba di Eustachio da parte di tessuto adenoidico ipertrofico.

Spesso tutto ha inizio con un raffreddore: l'infezione determina cattiva ventilazione e drenaggio dell'orecchio medio con conseguente versamento all'interno endotimpanico trasudativo (non infetto) a cui successivamente si può sovrapporre una infezione batterica (essudato), generalmente sostenuta dai germi presenti nel naso.

Il dolore di solito è maggiore di notte, per via della posizione supina e della vasodilatazione.

Spesso si accompagna a una diminuzione dell'udito e a volte a una secrezione».

La gravità dell'otalgia e l'intensità del dolore dipendono dalla causa scatenante.

Il dolore può essere percepito come continuo o intermittente e a volte diventa davvero insopportabile.

È possibile prevenirla?: Qualche piccolo accorgimento può aiutare a tenere lontana l'otalgia. «**Chi è predisposto allo sviluppo dell'otite esterna** deve cercare di tenere il condotto uditivo esterno pulito, rivolgendosi a uno specialista in quanto, per esempio, la **presenza di cerume può favorire una irritazione della cute**, rendendola più suscettibile all'infezione. La pulizia del condotto uditivo, la medicazione con coloranti vitali e l'utilizzo di gocce cortisoniche per chi soffre di irritazioni/eczemi della cute può ridurre drasticamente l'insorgenza di infezioni». «**Per ridurre il rischio di otite media** è utile fare lavaggi nasali con soluzioni ipertoniche o isotoniche». (*Salute, Corriere*)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



Piano Vaccinazione III° Dose per i Farmacisti

Vaccinazione terza dose booster

Al via la somministrazione della **terza dose booster** di vaccino anti COVID-19 anche per i Farmacisti di Napoli e provincia.

La dose booster va somministrata **dopo almeno sei mesi dal completamento del ciclo vaccinale primario.**



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

Napoli, 21 Settembre 2021

Unità di crisi regionale
per la gestione dell'emergenza
epidemiologica da Covid-19
PEC: dg.501800@pec.regione.campania.it

Direzione Generale
per la Tutela della Salute
e il coordinamento del SSN
PEC: dg.500400@pec.regione.campania.it
dg04.farmaceutica@pec.regione.campania.it

Direttore Generale
A.S.L. NA 1 Centro
PEC: aslnapoli1centro@pec.aslna1centro.it

Direttore Generale
A.S.L. NA 2 Nord
PEC: direzione generale@pec.aslnapoli2nord.it

Direttore Generale
A.S.L. NA 3 Sud
PEC: protocollo@pec.aslnapoli3sud.it

Prot. 3392

OGGETTO: Piano vaccini anti Covid-19 per Operatori Sanitari Farmacisti – Richiesta III dose.

In continuità con la Ns. nota prot. 3568 del 24 novembre 2020 e da Voi accolta, con la presente chiedo che i Farmacisti, siano essi Ospedalieri, in forza al territoriale del SSN, o che operino all'interno di parafarmacie o farmacie di comunità, sia dato accesso prioritario alla III dose per le vaccinazioni anti COVID-19.

Confidando nell'accoglimento della richiesta effettuata, saluto con cordialità.



IL PRESIDENTE
(Prof. Vincenzo Santagada)
Vincenzo Santagada

All. nota prot. 3568 del 24 novembre 2020

Via Toledo, 156 – 80132 NAPOLI - tel. 081 551 06 48 - Fax 081 552 09 61 – www.ordinefarmacistinapoli.it – ordinefa@tin.it
Ente di Diritto Pubblico (Legge 13.09.1946 n. 233)



FEDERFARMA NAPOLI

Associazione Sindacale dei Titolari di
Farmacia della Provincia di Napoli

Napoli 2/10/2021

A tutti i titolari di farmacia di Napoli e provincia

+++COMUNICAZIONE URGENTE+++

Prot.:1150/2021

Oggetto: Convocazione operatori sanitari per "terza dose" vaccino

Care Colleghe Cari Colleghi,

Sta arrivando in queste ore agli operatori sanitari, ivi **compresi noi farmacisti**, SMS da parte dell'Asl con la convocazione presso gli HUB vaccinali per la somministrazione della TERZA DOSE BOOSTER.

Al riguardo, Vi ricordiamo, come da circolare inviata ieri, che **le farmacie sono abilitate alla somministrazione anche delle terze dosi**, fungendo esse stesse da punto vaccinale; pertanto tutti i Colleghi possono somministrare anche per se stessi ed i propri collaboratori la terza dose di vaccino nella propria farmacia se punto vaccinale o, eventualmente, in quella di altri Colleghi, nel caso in cui la propria farmacia non sia ancora abilitata come punto vaccinale.

Grati per l'attenzione, auguriamo a tutti buon lavoro

Il Segretario
Sergio Brignola

Il Presidente
Riccardo Maria Iorio
3358393178

Destinazione del **5 X 1000** alla **FONDAZIONE** dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di **NAPOLI**

Destinazione 5 x 1000 alla Fondazione. A Te non costa nulla.

DESTINA IL TUO 5X1000 ALLA FONDAZIONE ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI



COME DEVOLVERE:

1. Compila il Modulo **730**, il **CUD** o il **modello Unico**
2. Firma nel riquadro:

Sostegno del Volontariato e delle altre Organizzazioni **NON** lucrative di Utilità Sociale, delle Associazioni di Promozione Sociale e delle Associazioni e Fondazioni riconosciute che operano nei Settori di cui all'art. 10, C. 1, lett. A, del D.L.GS. N. 460 del 1997

3. Indica il Codice Fiscale: 09571771212

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta **FIRMARE** in **UNO** degli spazi sottostanti)

<p>SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.L.GS. N. 460 DEL 1997</p> <p>FIRMA <u>SANTAGADA VINCENZO</u> Codice fiscale del beneficiario (eventuale) <u>09571771212</u></p>	<p>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITA'</p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA</p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	<p>FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI TUTELA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (SOGETTI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 2, DEL D.P.C.M. 23 LUGLIO 2016)</p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p>SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SOCIALI SVOLTE DAL COMUNE DI RESIDENZA</p> <p>FIRMA _____</p>	<p>SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE RICONOSCIUTE AI FINI SPORTIVI DAL CONI A NORMA DI LEGGE CHE SVOLGONO UNA RILEVANTE ATTIVITA' DI INTERESSE SOCIALE</p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p>SOSTEGNO DEGLI ENTI GESTORI DELLE AREE PROTETTE</p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	

9/01/2021 - ITWorking S.r.l. - www.itworking.it

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.